



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 15/39 DEL 30.05.2024

Oggetto: Realizzazione di un impianto mini-idroelettrico a recupero di energia a valle dell'esistente impianto di sollevamento di Monteleone Rocca Doria che collega l'invaso dell'alto Temo con quello del Bidighinzu, in Comune di Bessude (SS).
Proponente: O.I.S. – Opere e Infrastrutture della Sardegna S.r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152 del 2006, e s.m.i., Delib.G.R. n. 11/75 del 2021.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società O.I.S. - Opere e Infrastrutture della Sardegna S.r.l., società in house providing della Regione Sardegna (di seguito proponente), ha presentato in data 6.12.2023 (prot. D.G.A. n. 36632 di pari data), presso il Servizio Valutazione impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), e regolarizzato in data 12.12.2023 (prot. D. G.A. n. 36997 di pari data), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per l'intervento denominato "Realizzazione di un impianto mini-idroelettrico a recupero di energia a valle dell'esistente impianto di sollevamento di Monteleone Rocca Doria che collega l'invaso dell'alto Temo con quello del Bidighinzu, in Comune di Bessude (SS)", ascrivibile al punto 2, lett. h), "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui all'articolo 166 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e all'articolo 4, punto 3.b, lettera i) del decreto del Ministro dello Sviluppo economico in data 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250 kW", dell'Allegato B1 alle Direttive regionali approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 11/75 del 24.3.2021.

L'intervento, il cui costo complessivo è stimato in 1,25 M€, è inserito fra quelli individuati con la deliberazione della Giunta regionale n. 50/30 del 28.12.2021, recante "Predisposizione degli studi di fattibilità e per la progettazione degli interventi sulle infrastrutture idrauliche della Sardegna".

La proposta progettuale, localizzata nel Comune di Bessude (SS), a circa 5 km dall'abitato, all'interno del comprensorio della Diga del Bidighinzu, appartenente allo schema idraulico 3C del sistema idrico multisettoriale della Sardegna (S.I.M.R.), è finalizzata allo sfruttamento idroelettrico dei volumi idrici sollevati dalla centrale di pompaggio Monteleone Roccadoria verso l'invaso del



Bidighinzu, tramite un salto nominale di 95 metri, mediante la realizzazione di un impianto mini-idroelettrico con trasferimento delle portate disponibili dall'invaso dell'Alto Temo verso l'invaso del Bidighinzu, utilizzate per alimentare l'invaso stesso e l'adiacente potabilizzatore.

La centrale scaricherà in corrispondenza di un canale in calcestruzzo con recapito finale all'interno dell'invaso del Bidighinzu. L'energia elettrica prodotta sarà immessa nella rete di distribuzione mediante la posa dei nuovi cavi di collegamento dalla turbina fino alla cabina elettrica più vicina, distante circa 360 metri dal punto di produzione.

La centrale scaricherà in corrispondenza di un canale in calcestruzzo con recapito finale all'interno dell'invaso del Bidighinzu. L'energia elettrica prodotta verrà immessa nella rete pubblica mediante la posa dei nuovi cavi di collegamento dalla turbina fino alla cabina elettrica più vicina, distante circa 360 metri dal punto di produzione.

La proposta progettuale, nello specifico, prevede:

1. derivazione laterale dalla condotta esistente, a valle del manufatto di dissipazione, fino alla turbina in progetto;
2. posa e installazione di una nuova turbina Pelton;
3. realizzazione dell'edificio civile di alloggio della turbina (superficie pari a circa 120 m² e altezza fuori terra di circa 5 metri), previ scavi e sbancamenti;
4. posa dei cavi elettrici fino alla cabina più vicina.

L'Assessora prosegue riferendo che durante l'iter procedimentale, in seguito alla pubblicazione sul portale SardegnaAmbiente della documentazione allegata all'istanza, comunicata dal Servizio V.I.A. con nota prot. D.G.A. n. 37520 del 14.12.2023, sono pervenute le seguenti note e/o contributi istruttori:

1. nota prot. n. 57363 del 28.12.2023 (prot. D.G.A. n. 39058 di pari data), con la quale il Servizio Demanio, patrimonio e autonomie locali di Sassari e Olbia-Tempio comunica che "[...] nulla osta all'occupazione delle aree demaniali interessate in particolare, per quanto di competenza di questo Servizio, [...] significando che:
 - 1.1 il presente nulla osta è reso nell'esercizio delle proprie funzioni correlate alla titolarità dei diritti dominicali sul demanio regionale e non costituisce deroga all'obbligo di acquisizione di eventuali ulteriori autorizzazioni, licenze, nulla osta e/o altre



- manifestazioni di assenso da richiedere ad altre Autorità competenti, per distinti profili, qualora necessarie, quali autorizzazioni paesaggistiche, compatibilità idrauliche e quanto altro necessario per poter effettuare l'attività richiesta;
- 1.2 qualora l'esecuzione dei lavori comportasse la modifica del sedime dei manufatti esistenti e la formazione di nuovi mappali catastali all'interno della delimitazione demaniale, i suddetti dovranno essere intestati al Demanio regionale dandone contestuale comunicazione allo scrivente servizio;
 - 1.3 l'Amministrazione regionale è esonerata da qualsiasi obbligo nonché da qualsiasi intervento, di diversa natura e genere, presente e futuro, per eventuali danni o molestie che possano derivare, direttamente e/o indirettamente a persone, cose e terzi in genere in conseguenza dell'esecuzione degli interventi programmati»;
2. nota prot. n. 245 del 3.1.2024 (prot. D.G.A. n. 183 di pari data), con la quale il Servizio del Genio civile di Sassari comunica "[...] di avere competenza al rilascio della autorizzazione di cui all'art. 93 del R.D. n. 523/1904 relativamente alle opere interferenti con il reticolo idrografico regionale [...]. Da una verifica cartografica è emerso che l'impianto in progetto interferisce col reticolo idrico su menzionato, relativamente alle opere di posa dei nuovi cavi di collegamento dalla turbina fino alla cabina elettrica più vicina, che determinano la necessità di essere preventivamente valutate e autorizzate da questo Servizio, a fronte di apposita e separata istanza corredata della documentazione progettuale di livello definitivo/esecutivo, che rappresenti e descriva la scelta progettuale operata per la risoluzione di ogni singola interferenza col reticolo idrico";
 3. nota prot. n. 1056 del 9.1.2024 (prot. D.G.A. n. 648 di pari data), con la quale il Servizio del Genio civile di Sassari comunica che "[...] stante il livello progettuale proposto, non sono apprezzabili elementi che determinano l'attivazione delle competenze di questo Servizio che, nello specifico, possono essere quelle riconducibili al R.D. n. 523/1904, soltanto se dovessero essere previste opere e/o lavori interferenti con il reticolo idrico superficiale di riferimento [...]. Si rimandano pertanto eventuali valutazioni di merito ad un livello di progettazione corrispondente almeno a quello definitivo, significando comunque che, allo stato attuale, per quanto di competenza, dalla lettura del progetto non sono emersi elementi che possano avere un impatto significativo e negativo sull'ambiente [...]";
 4. nota prot. n. 777 del 3.1.2024 (prot. D.G.A. n. 209 di pari data), con la quale il C.F.V.A. -



Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Sassari comunica che "[...] l'intervento proposto non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267 /1923, pertanto non sono necessari pareri o provvedimenti amministrativi di questo Servizio. Nel caso in cui i lavori dovessero essere eseguiti nel periodo di "elevato pericolo di incendio boschivo", dovranno essere rispettate le vigenti Prescrizioni regionali antincendio. Al Servizio Tutela del Paesaggio che legge per conoscenza si comunica che dalla lettura della documentazione acquisita dal sito SardegnaAmbiente e più precisamente dallo studio preliminare ambientale si rileva che l'ubicazione dell'impianto ricade in un'area di circa 3.500 m2 assimilabile a bosco";

5. nota prot. n. 819 del 8.1.2024 (prot. D.G.A. n. 531 di pari data), con la quale l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sassari e Gallura comunica che "L'intervento di cui trattasi, di fatto, costituisce una modifica/miglioria di un impianto preesistente (Interconnessione tra la Diga dell'Alto Temo e la Diga del Cuga) e tutte le opere in progetto interferiscono quasi totalmente con le infrastrutture esistenti e solo in minima parte con le aree circostanti, comunque già oggetto di costante presenza ed intervento antropico. Si ritiene, pertanto, di dover unicamente formulare le seguenti osservazioni/raccomandazioni:
 - 5.1 Piste e aree di cantiere. Le aree di cantiere e le piste di accesso, soprattutto se ricavate dall'asportazione di essenze arboree e arbustive, dovranno essere caratterizzate dalla minima estensione funzionale all'esecuzione dei lavori e dovranno essere integralmente ripristinate al termine dei medesimi. La sosta di veicoli e mezzi d'opera, così come il deposito di materiali ed attrezzature, dovrà avvenire unicamente all'interno delle predette aree, per le quali dovrà essere prevista idonea attività di controllo finalizzata all'immediata individuazione ed eliminazione di accidentali fenomeni di dispersione di materiali inquinanti (per esempio combustibili, olii lubrificanti ecc.). Inoltre, vista la presenza nelle immediate vicinanze dell'invaso sotteso alla Diga del Cuga, le aree di cantiere dovranno essere strutturate ed organizzate in maniera tale da scongiurare il rischio di possibili sversamenti accidentali di materiali inquinanti nel corpo idrico. Dovranno, quindi, essere adottate idonee soluzioni tecniche;
 - 5.2 Gestione terre e rocce da scavo. La documentazione in disponibilità non fornisce indicazioni in merito all'effettiva quantità di terre e rocce da scavo della quale è prevista la movimentazione. Si rimanda al D.P.R. n. 120/2017 per tutti gli adempimenti prescritti.



- Si auspica sin d'ora che il proponente ponga in essere una gerarchia gestionale finalizzata all'integrale riutilizzo in sito del materiale escavato o, in subordine, al riutilizzo in altri siti idonei per ripristini e riqualificazioni ambientali. Il conferimento a discarica autorizzata dovrà essere previsto unicamente laddove non tecnicamente evitabile;
- 5.3 Produzione idroelettrica. Nella documentazione in disponibilità viene riferito che le portate disponibili per la produzione idroelettrica sono quelle già ordinariamente rilasciate nella diga del Cuga e provenienti dall'invaso dell'Alto Temo. Di fatto, quindi, non risultano previste variazioni sui bilanci di gestione dell'invaso. Non viene, inoltre, evidenziata alcuna stima sulla produzione media annua stimata dell'impianto, né vengono specificati eventuali vincoli di produzione minima eventualmente previsti. A tal proposito si ritiene doveroso evidenziare che, in ogni caso, l'esercizio dell'impianto non dovrà in alcun modo interferire negativamente con il regime di deflusso del Rio Cuga;
- 5.4 Campi elettromagnetici e Acustica. Si rimanda a quanto vorrà eventualmente esprimere il competente Servizio dell'Area Tecnico Scientifica dell'Agenzia;
- 5.5 Misure di attenuazione, mitigazione e compensazione. Tutte le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione indicate al capitolo 6.2. dello Studio Preliminare Ambientale sono da intendersi condivisibili e, pertanto, dovranno essere puntualmente applicate»;
6. nota prot. n. 374 del 1.8.2024 (prot. D.G.A. n. 556 del 9.1.2024), con cui la Direzione generale per le dighe e infrastrutture pubbliche - Ufficio tecnico per le dighe di Cagliari comunica di "[...] non poter fornire al momento osservazioni di carattere tecnico in quanto gli elaborati presentati non costituiscono il richiesto livello di progettazione per il quale questa Amministrazione è chiamata ad esprimersi. Pur non ravvisando al momento, elementi ostativi alla fattibilità dell'intervento con riferimento alla sicurezza della diga esistente, questo Ufficio si riserva di esprimere le proprie valutazioni tecniche sul progetto di fattibilità o esecutivo che sarà successivamente sviluppato, una volta emanato il regolamento di cui all'art. 6 legge 1.8.2002, n. 166 e all'art. 2 D.L. n. 584/1994".

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- considerato che il proponente, nell'istanza di verifica, ha richiesto "le condizioni ambientali", di cui all'art. 19, comma 7, del D.Lgs. n. 152/2006;



- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- considerato che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;
- rilevato altresì che, nonostante il coinvolgimento, sin dalla fase di avvio del procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri da parte, tra gli altri, del Comune di Bessude, della Provincia di Sassari, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Sassari e Nuoro, e del Servizio Tutela del paesaggio Sardegna Settentrionale Nord Ovest;
- atteso che, al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedurali, l'acquisizione dei predetti contributi/pareri può essere demandata alla fase autorizzativa dell'intervento,

ha ultimato l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di V.I.A., a condizione che siano rispettate e recepite, nel progetto da sottoporre a autorizzazione, le prescrizioni di seguito riportate:

1. nelle successive fasi progettuali dovrà essere predisposto un Piano della cantierizzazione nel quale siano riportate, nel dettaglio, tutte le informazioni attinenti al cantiere, in tutte le sue fasi (allestimento, in opera e dismissione) e riferite allo specifico contesto ambientale locale, tra cui:
 - 1.1 l'ubicazione delle aree di cantiere fisse e mobili, valutando la possibilità di posizionare le stesse, preferibilmente, in aree già urbanizzate e pavimentate, anche al fine di evitare, in fase di allestimento, il taglio e/o l'eliminazione di vegetazione di pregio, e contenere al minimo indispensabile gli spazi operativi;
 - 1.2 l'organizzazione interna delle aree di cantiere (accessibilità e viabilità provvisoria di cantiere, aree di deposito/stoccaggio dei materiali prodotti e/o approvvigionati);
 - 1.3 l'indicazione di tutti i presidi adottati per prevenire qualsiasi tipo di inquinamento ambientale, in particolare, per quanto riguarda le emissioni di polveri, l'inquinamento acustico, l'inquinamento delle risorse idriche e del suolo, e di tutte le misure di mitigazione atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, già previste dal proponente e/o stabilite da altri Enti;



- 1.4 la programmazione delle attività e le modalità operative e di gestione del cantiere, finalizzate a limitare le interferenze con l'ambito naturale di intervento e le attività limitrofe;
2. nelle fasi di cantiere e di esercizio si dovrà tenere conto delle osservazioni/raccomandazioni comunicate dall'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sassari e Gallura, con nota prot. n. 819 dell'8.1.2024;
3. in riferimento alla componente vegetazionale, eventuali rimozioni di specie arbustive e arboree di specie autoctone, che si dovessero rendere necessarie per la realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere successivamente reintegrate in aree idonee, coordinando le scelte con il C.F.V.A.- Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Sassari. La biomassa derivante dalle operazioni di pulizia e di sfalcio della vegetazione interferente dovrà essere ridotta di pezzatura, e conferita, preferibilmente, presso impianti di compostaggio;
4. in accordo con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Sassari e Gallura, e Area tecnico scientifica, dovrà essere verificata la necessità di predisporre/pianificare:
 - 4.1 tramite la preliminare caratterizzazione del clima acustico dell'area oggetto d'intervento, adeguate misure di mitigazione dell'impatto acustico atteso in fase di cantiere;
 - 4.2 la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del D.P.R. n. 120/2017;
 - 4.3 il piano di monitoraggio delle componenti ambientali (P.M.A.), ai sensi delle Linee guida dell'I.S.P.R.A.;
5. dovrà essere predisposta una relazione attestante, puntualmente e con il supporto di adeguata documentazione progettuale, il recepimento delle prescrizioni di cui alla presente deliberazione, anche al fine di semplificare e accelerare le verifiche di competenza del Servizio V.I.A. e degli Enti di controllo.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto "Realizzazione di un impianto mini-idroelettrico a recupero di energia a valle dell'esistente impianto di sollevamento di Monteleone Rocca Doria che collega l'invaso dell'alto Temo con quello del Bidighinzu, in Comune di Bessude (SS)", presentato dalla Società O.I.S. - Opere e Infrastrutture della Sardegna S.r.l.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessora della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame



DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, il progetto "Realizzazione di un impianto mini-idroelettrico a recupero di energia a valle dell'esistente impianto di sollevamento di Monteleone Rocca Doria che collega l'invaso dell'alto Temo con quello del Bidighinzu, in Comune di Bessude (SS)", presentato dalla Società O.I.S.- Opere e Infrastrutture della Sardegna S.r.l., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte in premessa, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia di Sassari, il C.F.V.A. - Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Sassari, il Servizio del Genio civile di Sassari, l'A.R.P.A. S. - Dipartimento di Sassari e Gallura e Area tecnica scientifica;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito internet istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A. la necessità di una nuova procedura.

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

La Presidente

Alessandra Todde